



Frutti dimenticati e biodiversità recuperata Il germoplasma frutticolo e viticolo delle agricolture tradizionali italiane

Vanna Forconi, Stefania Mandrone, Beti Piotto, Chiara Vicini
ISPRA- Dipartimento Difesa della Natura

Il concetto di agrobiodiversità non è ancora entrato nel linguaggio comune, ma viene utilizzato soprattutto dagli addetti ai lavori. Secondo Büchs (2003) *l'agrobiodiversità è la ricchezza di varietà, razze, forme di vita e genotipi, nonché la presenza di diverse tipologie di habitat, di elementi strutturali (siepi, stagni, rocce, ecc.), di colture agrarie e modalità di gestione del paesaggio*. La biodiversità, in questo contesto, può essere vista come un processo evolutivo e relazionale fra diversità ambientali e culturali che comportano una grande varietà di prodotti agricoli e gastronomici connessi a un territorio specifico: salvare l'agrobiodiversità significa, quindi, salvare un patrimonio genetico, economico, sociale e culturale di straordinario valore, fatto di eredità contadine e artigiane non sempre scritte, ma ricche e complesse.



Scheda descrittiva: Albicocca Tonda di Tossignano (*Prunus armeniaca* L.)



Ciliegio Mavettina di Vignola (*Prunus avium* L.)



Fico di Cervara: zeppola (*Ficus carica* L.)



Scheda descrittiva: Ciliegio della Marina (*Prunus avium* var. *Juliana*)

Nel corso degli ultimi anni, si è assistito, ad una progressiva standardizzazione nella produzione di frutta e verdura che ha impoverito la stessa dieta mediterranea e condannato alla sparizione centinaia di varietà orticole e frutticole locali.

Il problema è quello della progressiva perdita di biodiversità in ambito agricolo con riferimento alla tipicità delle produzioni italiane. L'obiettivo è il recupero delle varietà fruttifere dimenticate, la cui sopravvivenza è fondamentale per la tutela del territorio e per la salute umana.



Uva Verdello (*Vitis vinifera* L.)

Tabella dei Riferimenti Normativi Regionali inerenti la conservazione della risorsa genetica in agricoltura (elaborazione ISPRA da dati tratti da: Vetsilinen et al., 2009)

REGIONE	REFERIMENTO NORMATIVO
Basilicata	L.R. n. 26 del 14/10/2008 "Tutela della risorse genetiche autoctone agrarie ed ortive"
Campania	L.R. n. 1 del 19/3/2007 "Legge finanziaria regionale 2007" Art. 33 Tutela la natura forestale " (...) si istituisce la Banca regionale del Germoplasma (...) nel contesto di iniziative la rete di conservazione e recupero della risorsa genetica e "Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio campano-meridionale"
Emilia-Romagna	L.R. n. 1 del 29/01/2004 "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario"
Friuli-Venezia Giulia	L.R. n. 11 del 23/04/2002 "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario"
Lazio	L.R. n. 17 del 1/03/2009 "Tutela della risorse genetiche autoctone di interesse agrario"
Marche	L.R. n. 12 del 1/06/2003 "Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano"
Toscana	L.R. n. 40 del 16/11/1997 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario" L.R. del 16/11/2004, s.l. "Tutela e salvataggio del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale"
Umbria	L.R. n. 25 del 4/09/2001 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario"
Veneto	L.R. n. 40 del 12/12/2001 "Norme relative per gli interventi di ripristino" Art. 65 Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario"



Tavoli di frutti antichi: Alberi Antichi d'Italia il tempo fra le foglie (Mostra fotografica Provincia di Roma, 2010)



Olivo ultracentenario di Tabiano (*Olea europaea* L.)

Lo scopo fondamentale è quello di salvare concretamente queste specie, in quanto, ogni anno, assistiamo alla scomparsa di numerose varietà ed ecotipi a causa della progressiva distruzione degli habitat che li ospitano e dell'abbandono dei suoli agricoli. In Italia, alcune regioni si sono dotate di apposite leggi per la tutela e la valorizzazione del germoplasma d'interesse agricolo. Ciascuna regione, in seguito, ha programmato interventi atti a ridurre il rischio di erosione genetica delle diverse specie e varietà. Nel nostro Paese sono infatti moltissime le *cultivar perse* a causa della produzione agricola di tipo intensivo.

Le foto dei frutti dimenticati sono state gentilmente fornite da: Nello Biscotti e Sergio Guidi

